

Pnrr, boom di Comuni digitali: 54mila progetti da 2 miliardi

Digitalizzazione Pa . Ecco la prima mappa realizzata dal Dipartimento per la Trasformazione digitale e dall'Anci. Migrazione al cloud conclusa nel 68% dei casi, App Io e PagoPa sopra il 75%

Manuela Perrone

ROMA

Il booster del Pnrr sui territori si sente: il 99% dei Comuni italiani è stato coinvolto negli avvisi di Pa digitale 2026, la piattaforma unica del Dipartimento per la Trasformazione digitale dedicata al Piano, avviando quasi 54mila progetti per un totale di 2,061 miliardi di euro. Numeri che nascondono una rivoluzione anche per i cittadini, fatta di servizi e applicazioni: una galassia che abbraccia la diffusione dello Spid e della carta di identità elettronica, l'implementazione delle App Io e PagoPa, l'invio delle notifiche digitali, lo sviluppo dei siti Internet delle amministrazioni locali.

A scattare l'istantanea del cambiamento è la prima "Mappa dei Comuni digitali 2025", il rapporto sullo stato di digitalizzazione degli enti locali frutto della collaborazione tra il Dipartimento per la Trasformazione digitale e l'Associazione nazionale dei Comuni italiani inaugurata nel luglio 2023 nell'ambito del Piano nazionale complementare (il gemello domestico del Pnrr). La fotografia sarà illustrata oggi a Roma alla presenza del sottosegretario all'Innovazione tecnologica, Alessio Butti e, per Anci, del presidente Gaetano Manfredi e della segretaria generale Veronica Nicotra, e vedrà la partecipazione di amministratori e rappresentanti dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dell'Agid.

Il valore aggiunto del progetto sta nel doppio binario lungo il quale corre: da un lato i dati raccolti dal Dipartimento grazie al sistema online per candidarsi agli avvisi Pnrr, dall'altro un questionario somministrato attraverso l'Anci a 3.855 Comuni (il 48,8% del totale e il 98% di quelli con più di 60mila abitanti) dall'11 luglio al 18 ottobre 2024 per indagare il punto di vista degli enti su sei dimensioni: organizzazione e servizi, atti e procedimenti, governance e innovazione, infrastruttura Ict, sicurezza, servizi applicativi e dati.

Lo sguardo duplice aiuta. Sulla digitalizzazione dei servizi la «vista del Pnrr» racconta un boom. Il 75% dei Comuni ha partecipato agli avvisi da 82,46 milioni per implementare l'identità digitale Spid-Cie: al 10 giugno i progetti risultavano conclusi per l'86,45 per cento. Il 78% degli enti ha risposto ai bandi da 133,66 milioni per PagoPa (al traguardo è arrivato il 76,97%); il 79% a quelli per l'App Io da 53,68 milioni (è finito il 75,83%). Ben l'88% della platea ha corso per il Servizio notifiche

digitali Send (196,88 milioni) e 4.500 Comuni sono pronti a inviare digitalmente notifiche a valore legale. Sono 6.579 gli enti che stanno riprogettando il proprio sito Internet rispettando i criteri previsti da Designers Italia (743,49 milioni in pista, progetti chiusi all'83%) e 7.616 quelli impegnati nella migrazione al cloud (sul piatto 697,31 milioni, concluso il 67,83% delle iniziative).

Fronte Comuni, le risposte al questionario Anci rivelano come per oltre un terzo dei Comuni la gestione dei servizi demografici, scolastici e di edilizia e urbanistica sia erogata completamente in modalità digitale. Oltre il 40% ha invece riferito di aver digitalizzato soltanto il front office e non il back office, la parte amministrativa interna. Solo una quota tra il 21 e il 25% risulta non aver ancora digitalizzato questo tipo di servizi. Dove il digitale arranca, con oltre la metà dei Comuni che non ha abbandonato la carta per nessun aspetto, è sul patrimonio e sui servizi sociali e per la disabilità.

Le contraddizioni non mancano. Nel 73% dei casi i pagamenti verso i Comuni sono ormai svolti prevalentemente online, ma le prenotazioni via web sono inutilizzate in oltre un terzo dei casi e usate molto poco nel 45 per cento. La Pec è appannaggio del 65% dei Comuni, ma soltanto il 41% offre la possibilità di consultare online lo stato di avanzamento dei procedimenti (un altro 41% non lo prevede). Nel 10% dei Comuni gran parte delle comunicazioni con cittadini e imprese continua a essere inviata e ricevuta in modalità cartacea; appena il 28% ricorre al digitale. Ma avanza la diffusione dei registri dei domicili digitali: l'indice Inad è usato dal 57% degli enti.

«Dati per capire, dati per decidere: è questo lo spirito del nostro lavoro», spiega nella prefazione al rapporto il sottosegretario Butti. «Il progetto portato avanti insieme ad Anci nasce anche per dotarci di strumenti di analisi continuativi che si integrino con il vasto patrimonio informativo della piattaforma Pa digitale 2026 e con il lavoro dell'Osservatorio che il Dipartimento sta sviluppando». Di «base solida per costruire nuove ulteriori politiche di sostegno all'innovazione». parla anche Manfredi, che rivendica ancora una volta «la capacità attuativa esemplare» dei Comuni «che si riflette nell'intero Pnrr» e, in fondo, sulla società. Perché «seminare innovazione oggi significa raccogliere servizi migliori, opportunità e crescita inclusiva domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA